Mercoledì 19 Agosto 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 196

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Nel genetliaco di Francesco Giuseppe

L'ombra di Oberdan

Un gruppo di irredentisti che risiedono a Roma, ricorrendo ieri il genetliaco dell'imperatore d'Austria, diffuse largamente un manifesto di cui ecco il *brano* più saliente:

«Intorno alla stanca figura del vecchio monarca d'Asburgo è *in questi* giorni una ridda di ombre, una tregenda di centomila fantasmi.

«Sono i martiri dello Spielberg, i sepolti della Mainolda e di Brescia, le eroiche vittime del furore di Haynau: sono i morti sotto il bastone nel castello di Milano, le famiglie assassinate, le madri morte di dolore, le canizie vituperate, le donne oltraggiate, i fanciulli infilati sulle baionette a Milano *ed a Brescia*, tutti quelli che piansero e soffrirono e morirono per avere amato e voluto l'Italia!

«E a Trieste bella e sdegnosa che vide ancora ieri la violenza dei croati sfogata sui cittadini inermi, sulle donne sventolanti il tricolore, ai fratelli milanesi, l'ombra di Guglielmo Oberdan s'eleva imprecando all'Imperatore».

La bandiera italiana proibita a Trento

Si ha da Trento che in occasione del congresso polisportivo che avrà luogo domenica prossima a Trento, la polizia ha proibito l'intervento delle fanfare ciclistiche del Regno e dei vessilli tricolori.

Si crede che in seguito a ciò le Società del Regno si asterranno dall'intervenire.

L'EREDE POLITICO

dell'on. Di Rudinì all'opera

Per la metà di settembre l'on. Luigi Luzzatti pronuncierà un discorso ad Abano. Vi parteciperanno parecchi deputati che facevano parte del gruppo rudiniano, ed essi così *dimostreranno* di ritenere per loro duce l'on. Luzzatti, il quale farà in quell'occasione notevoli dichiarazioni politiche.

L'on. Orlando candidato nel collegio dell'on. Di Rudinì

Il collegio elettorale politico di Caccamo, rimasto vacante in seguito alla morte dell'on. Di Rudinì, è *convocato* per il 6 settembre.

In tutti i paesi del collegio hanno avuto luogo comizi Venne proclamato l'on. Orlando come candidato.

Un principe romano e le lettere di Galileo Galilei

L'*Italie* dice che un principe romano si propone di vendere alcune lettere di Galileo Galilei nelle quali il grande astronomo parlava delle sue ricerche, dei suoi studi, delle sue scoperte. L'*Italie*, osservando che tale vendita è del più alto interesse e del più grande valore storico e scientifico, crede che il ministro della P. I. farà il possibile perchè tali documenti non vadano all'estero.

Abbracciati nella morte

Ieri a Roma alcuni barcaiuoli hanno visto galleggiare nel Tevere i cadaveri di due bambini dell'apparente età di dieci anni, che erano abbracciati.

Trasportati alla Morgue i cadaveri vennero riconosciuti. Sono due ragazzi scomparsi dalle loro abitazioni fino dallo scorso 14 corrente.

Ora è la volta dello czar!

I giornali hanno da Odessa: «Il fratello di un eminente deputato della Duma ha ricevuto una lettera annunziantegli che lo Czar è stato profondamente impressionato dagli avvenimenti di Turchia e che vi sono eccellenti ragioni per credere che al momento della riapertura della Duma un manifesto imperiale di un'importanza e di un significato incomparabile più grandi di quelli del manifesto dell'ottobre 1905, sarà pubblicato.»

La costituzione in... Cina

Si ha da Hong Kong che in risposta a un comunicato del Wei Ou-Pou, i *ministri esteri a Pekino* hanno dichiarato che se la Cina adotta la costituzione, saranno ritirate le truppe estere di guardia alle legazioni.

ANTISEMITISMO SELVAGGIO

Odessa segnala una agitazione di antisemiti che cercano di fomentare un nuovo progrom. Parecchi attentati sarebbero stati *già commessi contro gli* israeliti, di cui parecchi sono stati feriti a bastonate.

Un "entente,, navale anglo-tedesca?

Il *Daily Grafich* approva l'idea annunciata da un giornale tedesco di un'*entente* navale fra la Germania e l'Inghilterra e propone una propaganda organizzata nei due paesi allo scopo di migliorare le loro relazioni.

FORMIDABILE ESPLOSIONE

Due morti

Ieri a Bruxelles è avvenuta una formidabile esplosione, in un negozio dove vi è deposito di vari oggetti e specialmente celluloide.

La padroncina e *suo* padre rimasero carbonizzati.

Scontro ferroviario

Tredici feriti

Si ha da Catanzaro che un treno entrato nella stazione di Guardavalle, per un falso scambio urtava contro dei carri, due dei quali carichi di «sansa» e per contraccolpo abbatteva due pareti della sala d'aspetto, della stazione. Tredici viaggiatori riportarono lievi contusioni.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

DELIZIE FERROVIARIE

PORTOGRUARO, 17 — Ai poveri passeggeri provenienti dalla linea di Trieste col diretto delle ore 8.25 del mattino è quasi costantemente preparata una qualche sgradita sorpresa, senza che una voce innalzi i propri reclami a chi di ragione.

E' già la terza volta che arrivando a Portogruaro col suddetto treno, o si *trova il treno per Casarsa* che è già partito, o qualche volta il treno *arriva*, e l'altro è fermo in stazione e nessun inserviente, nessuna autorità ferroviaria si fa sentire per annunciare il treno in partenza per Casarsa.

Se vi presentate allo sportello vi sentirete dire con riso ironico che il treno che dovevate prendere è già partito, o è in *movimento* di partenza.

Non sarebbe il caso di porre una tabella indicante i vari treni, e le loro destinazioni, o ordinare che all'arrivo dei passeggeri sia gridato che il treno per Casarsa-Spilimbergo-Pordenone è in partenza sul tal binario!

Giriamo il reclamo al sig. Capo Stazione perchè provveda a questo lamentato inconveniente *facendogli* osservare che molte volte taluno dei passeggeri deve accudire ai propri interessi con danni gravissimi e forse anche cagionare forti contrattempi.

Vogliamo sperare che il signor Direttore compartimentale, curando l'interesse dei contribuenti, saprà emanare ordini perentori ai propri dipendenti perchè sia regolato un *così importante* servizio. *G. N.*

La "Tarvisium,, in gita

CIVIDALE, 18. — L'annunciata gita della *Tarvisium* nella nostra città avrà luogo il 27 del prossimo mese.

I soci che parteciperanno alla gita, saranno circa 600 e giungeranno qui con treno speciale.

Visitati i monumenti ed i luoghi più notevoli, ripartiranno per Udine ove avrà luogo il Grande Banchetto sociale.

E' inutile dire che Cividale apprende col massimo piacere la venuta di questi ospiti che verranno accolti con tutta cordialità.

Per il rispetto di una legge sociale

SAN DANIELE DEL FRIULI, 17 — Che la *famigerata legge sul riposo festivo*, a causa i suoi articoli contraddittori, si presti *ormai* alle più comode interpretazioni, è cosa ormai fuori di discussione; ma che gli interessati arrivino ad infischiarsene altamente anche di quella parte che è chiara e non ammette discussioni, e che la stessa Corte di Cassazione ha ora confermata, — essere cioè assoluto obbligo la concessione del turno, — è cosa che oltrepassa il *limite* del *credibile*.

Vien fatto di domandare: questa, è o non è una legge dello Stato? E se lo è — come non può porsi in dubbio — i funzionari, cui è demandata la sorveglianza della stessa, perchè non la fanno rispettare, come è loro dovere?

Pare che essi dormano della grossa; o forse che si siano un po' impressionati per le disparate sentenze dei vari Pretori e cosicchè preferiscono chiudere un occhio, e magari due, pur di non crearsi grattacapi.

La nostra San Daniele che aveva fama di essere la rocca inespugnabile della democrazia friulana, tanto che ogni idea di progresso civile trovava entusiastico accoglimento fra noi, ora invece — è doloroso il doverlo confessare — pare si sia mutata.

E quelli stessi che dovrebbero per i principi da loro professati, opporsi ed ostacolare ogni idea di regresso, more solito, se ne disinteressano, contribuendo così indirettamente al trionfo dei particolari interessi, di fronte alle conquiste della civiltà.

Siamo sempre alla eterna questione: finchè si tratta di parole, tutti vogliono apparire più liberali, più altruisti; ma quando invece si tratta di *mostrare* coi fatti i propri convincimenti, oh allora è - naturale - un'altro paio di maniche; sì in tal caso è sempre la considerazione dell'interesse individuale che prevale sulle opinioni

Una cosa umana del resto; ma... tiriamo innanzi, o meglio, ritorniamo alla legge famigerata.

Come è risaputo, i nostri negozianti hanno ottenuto dalla Superiore Autorità il permesso dell'apertura domenicale dei negozi per non più di cinque ore, a sensi dell'art. 7 della legge, con l'obbligo della concessione dei turni al personale.

Ora è un fatto notorio, che non pochi negozianti contravvengono impunemente alla legge, non concedendo detti *turni, o accordandoli* a sezione ridotta; ma ciò che è più grave, e non si può spiegare, è la negligenza dei funzionari comandati alla sorveglianza della legge, per ciò che riguarda gli apprendisti, a cui nessuno pare conceda i turni

Che si possa, indisturbati, defraudare i commessi del riposo di turno, e ciò in opposizione alla legge, è certamente una brutta cosa; ma alla fin fine, quando detti commessi lasciano fare senza protesta, pur essendo organizzati, vien fatto di esclamare: peggio per loro che non sanno tutelare i loro diritti sanciti da una legge dello Stato!

Per i ragazzi invece, unica difesa è la legge, e la inosservanza di essa deve essere punita.

E non è seria nè sostenibile la scusa adotta da qualche esercente, che gli apprendisti non sieno salariati; sono però dipendenti; e la legge a tal proposito è abbastanza chiara. E si parla di rigida applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli!!

Dulcis... in fundo: oggi pare sia stata inoltrata dalla Presidenza locale degli Esercenti domanda al Sindaco per l'apertura temporanea dei negozi nelle domeniche anche nel pomeriggio, in occasione della permanenza dei militari fra noi.

E il Sindaco — come ha autorizzato domenica una protrazione d'orario di tre ore, in seguito all'insistente richiesta di un *negoziante di cartoleria*, autorizzazione che non ci sembra assolu*tamente legale* — il Sindaco, si affretterà anche stavolta ad accogliere la domanda suddetta, e così S. Daniele sarà salva.

Quando si dice il progresso!... Non si potrà negare che continuando di questo passo, San Daniele non marci alla sua conquista!...

Un solitario

Il R. Commissario a Palazzo - Fasti e nefasti - Sonno e dormiveglia - Partigianerie e clericaglierie.

SACILE, 18 — Dunque il Commissario prefettizio è stato cambiato in Commissario regio; il male si è che cambiando il titolo non si è cambiata la persona!

Si vede che in vista del grande e fecondo lavoro compiuto dal Commissario prefettizio in oltre due mesi di soggiorno, il governo ha creduto bene di non intralciare l'opera proficua spiegata permettendo che venga invece condotta a termine a vantaggio della patria, del re, dell'inclita e specialmente..... della fede.

Queste press' a poco devono essere le ragioni che mossero le autorità a confermare il mandato al nostro reggitore comunale e dio conceda loro gloria e onore.

Noi al contrario — e cioè tutti coloro che pensano con la testa propria, il che a questi tempi calamitosi è un po' raro trovare — ci permettiamo di *essere* dell'opposto parere e non per libidine di critica ma per amore del paese e per lo sdegno che solleva in ogni animo onesto lo scempio della verità che apertamente od occultamente si viene facendo.

E poichè ora abbiamo la disgrazia di avere un Commissario, che poco o nulla fa o ciò che fa è improntato a spirito di gretta *amministrazione* e di poco lodevole partigianeria, così sta *bene* mettere in luce ogni cosa che lo riguarda.

Dicemmo che da oltre due mesi trovasi a Sacile il Commissario e che oltre gli errori solenni da noi denunciati in altre corrispondenze — i quali ebbero per unico difensore un mordace e *sconclusionato scrittorello* — non solo nulla fece a vantaggio del *Comune*, ma con partigianeria intrapresa a risolvere il problema del cimitero compiendo atti illegali e ingiustificati.

Mentre i servizi municipali vanno a rotoli — nettezza urbana, sorveglianza di pubblica sicurezza, istruzione, illuminazione *pubblica*, regolamento edilizio, riscossione delle tasse comunali, ecc. e problemi urgenti non vengono nemmeno badati — costruzione del ponte di S. Odorico, costruzione della pescheria, riduzione ad abitazioni private delle case di proprietà comunale, il più urgente dei problemi a Sacile al giorno d'oggi — e problemi di cui ormai al *giorno d'oggi* non si dovrebbe più parlare e che erano di *già risolti* — il *cimitero nuovo* — sono ancora sul tappeto più immaturi di prima, il Commissario se ne sta tutto il giorno, da mane a sera, chiuso a Palazzo come una sfinge.

Solo a tratto tratto rompe il grave sonno a regna sul Municipio, e tutto intorpidisce, per fare qualche atto di omaggio clericale.

Un giorno lo *vedi* al posto d'onore alla conferenza clericale nel salone dei preti; un'altro lo vedi, sempre al primo posto, a una messa *di requiem* alla memoria di un ex-parroco.

Ecco tutta la vita amministrativa e pubblica del Commissario: e per i quattrini che costa al Comune, via, è molto poco, anzi pochissimo Questo tram tram comunale (che poteva procedere anche con a capo un usciere di prefettura) è molto salato pei sacilesi!

E' vero che noi forse potremmo sbagliarci e dopo tanto sonno e tanto studio, dopo tante cautele e tante titubanze, tutto ad un tratto potremmo vedere *mirabilia* ad opera del sullodato reggitore.

Ma abbiamo timore di essere stati facili profeti allorquando annunciavamo *un* mese fa, quello... che fatalmente avvenne.

Gli è perciò che l'astrologo non è crepato e dà responsi anche per l'avvenire, intendendo di rubare il mestiere all'illustre Chionio.

E per oggi vogliamo finire con una storiella allegra, tutta da ridere.

Il paron Checchi Pianca, di professione salumaio, a furia di onorato lavoro, si comperò una casetta in piazza maggiore e dopo di averla incatramata ben bene di dentro pensò di incatramarla meglio di fuori.

Due bravi pittori di quel di Ceneda si misero all'opera e la facciata cominciò ad apparire elegante ed artistica quanto mai. Tale fu il responso del nostro maggior maestro paesano — lingua lunga e senza peli — Pietro del Pradalli.

Ma il paron Checchi non si tinge di nero... e allora qualche capoccia clericale, geloso custode dell'arte sacra, pensò bene di farlo diventar nero dalla bile.

Corre dal Commissario a Palazzo e protesta: il Commissario non si lascia scappar l'occasione di far un piacere all'amico capoccia; anch'egli s'accorge che l'arte pericola, e chiama *ad audiendum verbum* il buon salumaio. Un fante del Comune porta solenne il messaggio.

Checchi, grattandosi la pera e sgranando fra denti belle e ornate giaculatorie in onore dei denuncianti, con grande scandalo dei passanti — si reca a Palazzo.

Quivi trova adunata — indovinarlo è possibil cosa? nient'altro che la commissione edilizia cittadina!!! Cielo, e dove era stata finora cotesta Commissione? Forse a far applicare il regolamento alle case luride e indecenti *che si vedono in ogni via del paese*, e specialmente davanti al Municipio sotto il naso, o meglio, sotto gli occhiali del Commissario?

Ohibò, ohibò! E' forse questo il tempo di disgustar elettori? Diamine! Bisognerebbe esser ingenui per far ciò. La legge c'è ma guai a chi pon man ad ella! Il paron Checco ride *intanto*, perchè la *Commissione* — e ne va data lode — gli ha dato il permesso di continuare nella bella incatramatura della sua casa. Ora il buon Checco con maggior lena — ha la testa lucente coperta da berrettino nuovo di seta — ha ripigliato a tagliare salumi non senza esclamare tratto, tratto: Volevano incatramarmi ed io li ho incatramati!!!

Le carezze dell'Austria

Un bordanese arrestato

GEMONA, 18 — Nel comunello di Bordano, grazioso villaggio posto al di là del Tagliamento, alle falde Monte S. Simeone, abita tal Simeone Picco detto «di Pasche» che si reca ogni anno a Villach con un'impresa edilizia, essendo egli assistente capomastro.

Il Picco ha frequentato la nostra scuola d'arte e mestieri con buon profitto, tanto che si distinse assai ed è diventato un provetto disegnatore.

Ora apprendiamo sul di lui conto un fatto veramente doloroso e curioso nel tempo stesso, che sta a dimostrare come l'amica Austria continui a circondare gli italiani *di tutta la sua* simpatia.

Nelle ore di svago, il Picco si dilettava a ritrarre a lapis le posizioni più attraenti — e sono per dir vero numerose — che stanno attorno alla cittadina di Villach. Ciò specialmente avveniva di domenica, giorno in cui il Picco si cambiava d'abiti e vestiva con una certa eleganza.

Gli atteggiamenti del giovane assistente richiamarono l'attenzione della Polizia tedesca che, come lo dimostra quasi tutti i giorni, vide nel Picco una spia italiana; forse sospettò in lui un autentico ufficiale del nostro esercito.

E lo trasse in arresto!

Ciò avveniva ancora verso il 15 dello scorso mese di *marzo*.

Cacciato in carcere, le autorità di Villach dopo aver sequestrato al Picco tutti i famigerati panorami dei dintorni della città, e dopo un lungo carteggio colle autorità di Klangenfurt, scrissero a Udine e poi al Municipio di Bordano per avere le necessarie informazioni sul conto del Picco.

Risultò all'evidenza quello che il

---

4 APPENDICE DEL «PAESE»

—(NOVELLA)—

La giornata del Sovrano

FANTASIA ORIENTALE

— Eh, lasciamo stare! Oramai è fatta! Ed in quanto al complotto, via, se si tratta solamente d'una nuova breccia nei *fondi segreti*, pazienza; saziateli tutti...

— Chiedo umilmente perdono di dover contraddire il sommo Effendi, ma temo che questa volta si faccia sul serio! Gli stimoli al delitto son troppi! Perfino certa stampa — ed in particolar modo quel perfido «Pupazzetto Politico» — valendosi delle più immonde caricature *mette* in ridicolo ogni autorità umana e divina! Non c'è più fede nelle sacre istituzioni, nè amor di patria, nè religione!

— Sì, sì, lo sappiamo, purtroppo! — e Bengasino sospirò più malinconicamente che gli fu possibile — Abbiamo visto anche noi, rabbrividendo, quel fogliaccio indegno! Ah, se potessimo farlo tacere! Ma come ci sarebbe possibile ora che *non* possiamo più far nulla se non lavorare per la libertà degli altri? Adesso che ci siete voi, ministri costituzionali, e i due rami del Parlamento, ed il popolo sovrano, il nostro compito è ridotto a quello di guardare e tacere... I complotti contro le Autorità, combinati quasi sempre col permesso della polizia, sono la crittogama di tutti i paesi, barbari o civili, e dei fondi segreti. Autorità implica disobbedienza e ribellione. Più quella si ferma e meno queste si quietano, onde a noi sembra che sarebbe peggio tornare indietro. Fatelo dire, ma coi dovuti riguardi, anche al nostro Venerando Grande Marabutto, chiedendogli per noi una speciale benedizione... E arrivederci al Consiglio d'oggi. Ecco il *nostro* buon Nassir delle cerimonie...

Il Presidente s'inchinò ritirandosi senza dir verbo, ed il Gran Mastro, seguito dai Principi e dai dignitari di Corte, annunziò a Bengasio che era giunta l'ora per l'inaugurazione del chiosco alla memoria di Kady Biskra.

— Come vola il tempo! — sospirò il Sultano pensando *malinconicamente* al gaio «Pupazzetto» che aveva dovuto nascondere — C'è molto popolo nelle strade?

— Una fiumana di sudditi fedeli, a stento rattenuta dai cordoni dei più fidi zeibek di Vostra Maestà.

— A stento, a stento! Dev'essere un servizio a polso sicuro! La nostra esistenza è troppo preziosa pei nostri sudditi! E sembra che *in* proposito corrano voci gravissime.

— Se il mio Signore permettesse una parola al più devoto dei fedeli del grande Allah... — osò il Gran Mastro, parlendo sottovoce per non essere udito dal seguito di Corte che rispettoso attendeva sulle soglie.

— Parla, buon Nassir. Se si trattasse di *offendere* soltanto il tuo Sovrano, non ti faresti così piccino, furbone che sei! Giudica pure liberamente qualcun altro...

— Se così piace al savio mio Monarca, dirò che le voci gravissime di complotto sono sparse ad arte dalla polizia per ordine segreto del Vizir degli Interni, il quale vuole aumentato il suo bilancio...

— ... e noi fingeremo di credere, ringraziando te che ci hai tranquillizzati. Ora, eccoci pronti. — Si chinò un attimo sul tavolo, e ripreso il «Pupazzetto» e piegatolo se lo cacciò in tasca alla lesta. — Passiamo nel salone degli Stendardi. Ci sono tutti?

— Tutti pronti, Maestà.

Nel gran Salone, dove un momento dopo entrava Bengasino X preceduto dal Gran Mastro e seguito dai paggi e dai valletti, già erano convenuti i principi del sangue, gli alti dignitari, i ministri, i pascià in alta tenuta e i rappresentanti delle due [illegible]

(Continua)

prigioniero affermava o cioè ch' egli non faceva parte dell'esercito italiano e che era unicamente per diletto che compiacevasi ritrarre a lapis ed a colori i panorami delle città e dei dintorni.

Ma per convincere di ciò le cocciute autorità tedesche occorsero due mesi e mezzo!

Visto che il Picco non si poteva processare per spionaggio, si prese appiglio da una piccola quantità di dinamite che teneva in tasca (materia che si adopera in lavori edilizi) per imbastire un processo contro di lui e condannarlo a tre mesi di detenzione!

Le feste settembrine

Il Comitato sorto in seno ai soci della benemerita Società *Pro Glemona* non perde il suo tempo e procede nel lavoro incessante ed attivo per disporre per bene ogni cosa onde le feste di settembre abbiano a riuscire degne della città nostra.

Mi compiaccio pertanto trasmettervi il programma delle feste che seguiranno nelle quattro giornate, avvertendo che altro programma, dirò così, di contorno, vi invierò quanto prima:

Domenica 6: ore 7, inaugurazione delle feste; suono dello storico campanone; spari; passeggiata musicale; — ore 8.30, ricevimento ufficiale alla Stazione delle Autorità e delle Società e proseguimento al Campo di Tiro per l'apertura della Gara provinciale delle Società federate friulane (giorni 6, 7, 8, 9); — ore 9.30, inaugurazione della Mostra di lavori femminili e di lavori degli artisti locali e della Scuola d'arte e di plastica; — ore 14, ricevimento della Banda di Artegna; — ore 15, concorso di fanfare ciclistiche in piazza Umberto I con ricchi e numerosi premi; — ore 16.30, spettacolo aeronautico dato dal capitano aereo Eligio Quaglia nel grande piazzale del nuovo palazzo scolastico; concerto della banda di Artegna; ore 19.30, serenata del Circolo mandolinistico in piazza Vittorio Em. II ed illuminazione straordinaria delle piazze principali.

Lunedì 7: ore 8, lanciata di colombi viaggiatori che partiranno dai piazzale del Duomo; mattinata musicale; — ore 20, proiezioni cinematografiche in piazza Umberto I, e grande concerto della banda della Società operaia cittadina.

Martedì 8: mattinata musicale; estrazione nel pomeriggio della grande Tombola di beneficenza pro istituendo Asilo Infantile, con i seguenti premi: cinquina L. 50, I tombola L. 250, II tombola L. 100, cartella vergine L. 25; — ore 19.30, spettacolo pirotecnico e concerto musicale.

Nei giorni 6 ed 8, balli popolari indetti da speciale Comitato.

Una dichiarazione del sig. Tomada

Egregio Sig. Direttore,

MORTEGLIANO, 18. — E' vero che lei, egregio sig. Direttore, ben a ragione, dichiara chiusa la non breve polemica sulla farmacia Meneghini di Mortegliano con una dichiarazione del figlio del compianto proprietario, ma siccome quella dichiarazione fa aperta allusione alla mia persona, quale proprietario di altra farmacia in Mortegliano, mi permetta ch'io vi risponda a tutela della mia dignità, del mio decoro e della verità.

Sono rimasto affatto estraneo alle lunghe e noiose polemiche suscitate in questi giorni e sono in grado di darne la prova: credevo quindi che il signor Meneghini, il quale conosce l'amicizia che mi legava al padre suo e sa con quale delicatezza e premura io trattai durante la sua assenza nella propria farmacia, non avesse a toccare la *mia* persona che dichiaro francamente superiore a queste miserie umane.

Protesto quindi contro quelle immeritate, ingiuste allusioni e quanto al caso analogo citato dal signor Meneghini, per fargli comprendere che *non* è affatto analogo, gli rammenterò che alla morte del padre mio fu *subito* provveduto un *direttore*, e che *nei* pochissimi giorni di un intervallo, la mia pratica di trent'anni ed il diploma che tengo di assistente farmaceutico avranno avuto maggior valore in confronto di tener una farmacia per mesi quasi abbandonata affatto e *senza* formali garanzie.

Ringraziandola signor direttore dell'ospitalità mi dico suo

devotissimo
Canciano Tomada

Con la dichiarazione del signor Tomada, dichiariamo chiusa definitivamente la incresciosa polemica. *(N. d. R.)*

Lo Czarismo imperante

TREPPO CARNICO, 18. — Quella gentilissima persona del nostro segretario, signor Beguino Morassi pare che intenda di essere diventato il nostro *piccolo padre*, e gli « ukase » si susseguono fra l'ilarità di quei buon pubblico che dietro il sarcastico sorriso non vede...... Poco tempo fa toccava all'amico Matiz, un'accoglienza, e un ragionamento che.... lasciamo lì!!

Oggi tocca a me. Fin dalla mattina di domenica faccio richiesta d'un certificato di povertà per un emigrante nullatenente, per ottenere il patrocinio gratuito, richiestomi del Segretariato d'Emigrazione. Il Segretario dovendo servire « cristianamente » due comuni non viene che il dopo pranzo; ciò nonostante non mi fa il certificato perchè il sindaco, *è assente*.

Oggi, martedì, nemmeno, perchè la Suprema autorità non è ritornata dalla sua villeggiatura. Non comprendo come e cosa ci stiano a fare, assessori, anziani, ecc. ecc. se durante gli spassi del Capo Comune, non si possa ottenere da un Municipio, quanto *di diritto*, e tutto ciò per *l'inarrivabile* coscienziosità d'un segretario...!

A me non resta che attendere che i voleri divini si compiano, e che il fortunoso esecutore di essi, me ne dia l'annuncio colla celestiale fatidica tromba del regno dei cieli, e così sia.

Renzo

Cane che morsica tre persone

POVOLETTO, 18 — Giunge notizia che a Ravosa, frazione del nostro Comune, un cane, assalito da improvvisa ferocia si slanciava ieri mattina contro quanti incontrava, riuscendo a morsicare tre malcapitati e cioè: Vidoni Giuseppina d'anni 20, certo Fattori di anni 30 ed il ragazzo Variano di anni 10.

Fu tosto dato l'allarme e parecchi animosi inseguirono, raggiunsero ed uccisero l'animale.

Il medico del luogo prestò le prime cure e, *nonostante il Comune si rifiutasse a fornire i mezzi*, fu disposto per l'invio dei tre feriti all'Istituto antirabbico di Padova.

Giunsero infatti ieri sera a Udine in carrozza e col diretto delle 8 proseguirono per quella città.

Sarà pure mandata a Padova la testa del cane morsicatore, sospetto di idrofobia.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Ufficio Comunale di collocamento

Domande e offerte di lavoro pendenti il 15 agosto corr.

E' uscito il primo numero del *Bollettino* dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento (Via Cavour 7 - Telefono N. 15) — Poichè, in questo caso, *repetita iuvant*, ripeteremo per la centesima volta che l'Ufficio provvede *gratuitamente* al collocamento maschile e femminile, per tutte le professioni; arti, industrie, commerci, lavori agricoli, servizi domestici.

Il Bollettino contiene le *domande e offerte* di lavoro pendenti il 15 agosto 1908.

Eccole, avvertendo che *d.* significa « domanda d'impiego », *o.* significa « offerta d'impiego ».

Agenti di commercio *d.* 5; barbieri, parrucchieri *d.* 2, *o.* 1; calzolai *o.* 1; camerieri, cantinieri, caffettieri, gelatieri *d.* 20, *o.* 3; commessi e commesse in genere *d.* 27, *o.* 5; conduttori caldaie a vapore *d.* 1, *o.* 2; custodi, magazzinieri *d.* 6; domestici in genere, cuochi, e cocchieri *d.* 19, *o.* 18; elettricisti *d.* 3, *o.* 3; fabbri maniscalchi *d.* 4, *o.* 5; facchini, fattorini, *d.* 32, *o.* 6; falegnami, ebanisti *d.* 4, *o.* 8; fonditori, sbavatori *o.* 10; fornai panettieri, pasticcieri, pastai *d.* 11, *o.* 1; giardinieri, ortolani, contadini *d.* 10, *o.* 3; governanti, istitutrici *d.* 1; intagliatori, modellisti *o.* 3; lattai, bandai, ottonai, calderai *d.* 1; legatori cartolai *d.* 5; macellai, salumieri *d.* 4; manovali, garzoni *d.* 3, *o.* 34; meccanici in genere *d.* 5; mugnai pilatori *o.* 1; muratori, terrazzieri *d.* 16; orefici, argentieri, orologiai *o.* 4; pellattieri, pellicciai *d.* 2; pittori, decoratori *o.* 2; sarti, sarte, *d.* 3, *o.* 1; scalpellini, marmisti *d.* 1; scrivani, copisti *d.* 31, *o.* 2; sodiai *o.* 1; sellai, valigiai *d.* 1; stataiole ed affini *d.* 4; tessitori, tintori *o.* 15; tipografi *d.* 2, *o.* 1; tornitori *d.* 1, *o.* 1; diversi *d.* 23, *o.* 12.

Osservazioni. — Hanno dichiarato lo sciopero: i panettieri a Savona; gli operai del jutificio Centurini a Terni; i cocchieri a Catania.

Continuano gli scioperi: dei pastai a Salerno; dei muratori a Novara.

Sono in agitazione: gli operai zuccherieri di Bologna.

Pelizzo e Ardigò

Nella *Provincia di Padova*, un lettore racconta le impressioni di una visita nello studio dello scultore Savio:

« Giorni sono ho visitato lo studio dello scultore cav. Augusto Sanavio, valente e modesto; e v'ammirai fra le varie opere esposte, principalmente due magnifici busti in creta, uno del nostro vescovo *Mons. Pelizzo*, l'altro del filosofo *Ardigò* ».

L'articolista prosegue rilevando il contrasto fra quelle due figure, e davvero deve sorprendere il visitatore, la figura tutt'altro che... ascetica di monsignore, accanto alla maestà del volto di apostolo di Ardigò. E questo naturalmente senza parlare della mentalità e della dottrina dei due, così inopportunamente messi a confronto.

I "Forti e liberi,,

La fiorente Società di Ginnastica che già ha dato prove di una buona organizzazione e di forte disciplina, da via Portanuova (locali ex Sello) ha trasportato la propria sede nella Palestra delle Scuole di Via Dante.

Tutte le sere i bravi soci si danno colà convegno e sotto la direzione del sig. Augusto Degani o degli altri bravi capi squadra, svolgono i loro svariati esercizi, tanto utili allo sviluppo dei muscoli.

Intorno alla Società dei Sarti

Ci perviene una lettera, firmata « alcuni soci » colla quale ci si chiede se esiste ancora la Società di M. S. fra i sarti, ed in caso affermativo, perchè non si riunisce quasi mai il Consiglio. Si osserva inoltre che il consigliere signor Luigi Ricobelli, un tempo così solerte ed attivo pel benessere della Società, di cui anzi fu l'anima, ora non dà segni di vita.

Abbiamo creduto bene di assumere informazioni in proposito per rispondere alla lettera sopra citata, e possiamo affermare che da poco è stato riunito il Consiglio e che in questi giorni si sta studiando una proposta intesa ad unire in un solo fascio — specie di Federazione — tutti i sarti della Provincia.

Possiamo ancora assicurare i soci reclamanti, che entro breve tempo verrà convocata l'assemblea generale di tutti gli inscritti all'Associazione.

Società Dante Alighieri

Il sig. Gino Bergamo di Portogruaro versò a questo Comitato della Dante lire 14.91 raccolte durante una bicchierata fra italiani della benemerita colonia di Villacco.

La Presidenza ringrazia tutti gli oblatori.

UN ARTICOLO sullo Scandalo del giorno
(con sensazionali rivelazioni)
PUBBLICHEREMO DOMANI.

La riduzione della tassa sulle biciclette
Un'agitazione di ciclisti a Udine?

Gli studi che il Ministero delle finanze ha compiuto per vedere di ridurre da dieci a cinque lire la tassa sulle biciclette, e il disegno di legge che forma il compendio di questi studi, continuano a dormire nei tiretti dell'on. Carcano, il quale, per quanto incitato a dare il « placet » al progetto e per quanto persuaso egli stesso che la riforma merita di essere attuata, rifiuta sempre di prendere precisi impegni, affacciando *sempre* nuovi timori per la finanza.

Le incertezze si comprenderebbero qualora la riforma portasse tale spostamento nel reddito dello Stato, da fare temere danni gravi alle finanze; invece, la diminuzione *presumibile* nel reddito a riforma compiuta si può valutare in una somma che non potrebbe *sconvolgere la base della nostra* situazione finanziaria, e che verrebbe subito compensata in parte da *opportuni ritocchi alla tassa sugli automobili*, salvo il completo reintegramento per effetto del naturale aumento del numero delle biciclette in circolazione.

Basterà osservare che nel 1898 la tassa sui velocipedi rendeva nel suo complesso poco più di 900 mila lire, e nell'esercizio 1906-07 la sola parte spettante allo Stato, cioè la metà del reddito totale salì a oltre 1.800.000.

Questo aumento notevolissimo, che continua tuttora, deriva dal fatto che ora la bicicletta ha cessato di essere un lusso sportivo, ma è divenuto un mezzo di locomozione schiettamente democratico che serve all'operaio, al fattorino e all'impiegato.

La diminuzione del costo della bicicletta ha valso a popolarizzarne l'uso; ora a questa popolarizzazione dovrebbe concorrere anche lo Stato riducendo la tassa che grava sull'uso di essa.

L'on. Carcano si è poi anche trincerato dietro la preoccupazione del danno che la riduzione della tassa recherebbe ai Comuni, i quali, hanno sulla tassa una interessenza. Ma se lo Stato non ha, o ben poco, da perdere per la riduzione della tassa, i Comuni da parte loro hanno tutto da guadagnare per il maggior utile che si avrà nell'uso della bicicletta.

Ora, perchè non si interrogano i Comuni interessati?

Perchè non si indice un « referendum »?

Non potrebbe il Touring prendere questa iniziativa, e i Comuni dalla parte loro manifestare liberamente al Touring Club la loro opinione?

Il risultato del « referendum » distruggerebbe gli scrupoli dietro ai quali si trincera titubante il Ministro del Tesoro.

Udine, proporzionalmente alla sua popolazione è una delle città d'Italia, che ha maggior numero di ciclisti, i quali dovrebbero muoversi ed agire per ottenere la tanto sospirata diminuzione della tassa di bollo.

Alla Scuola d'Arti e mestieri

Fra giorni verrà pubblicato l'elenco dei premiati e promossi della Scuola d'Arti e Mestieri.

L'esposizione dei lavori degli allievi avrà luogo pure prossimamente.

Verso la metà di settembre si svolgerà poi la cerimonia della premiazione degli alunni ed alunne che si sono distinti durante l'annata 1907-08.

A questo proposito un lettore per mezzo nostro propone che la premiazione abbia luogo nella Sala Ajace anzichè nei locali delle scuole stesse, in tal modo si sarebbe sicuri di un concorso numeroso di pubblico che renderebbe più solenne la simpatica cerimonia.

Echi di una Accademia di scherma

La posta di ieri sera ci ha recato il fascicolo del 15 agosto della splendida rivista *L'Italia artistica* che si pubblica a Vicenza sotto la direzione del prof. Antonio Provini.

Siccome questa rivista di occupa anche dello *sport* in genere, troviamo una breve relazione sull'ultima Accademia di Scherma, ch'ebbe luogo al nostro Teatro Sociale, promossa dalla Società di Ginnastica ed a scopo di beneficenza.

La relazione, constatato il successo splendido dell'Accademia, ricorda gli assalti alla sciabola del conte Lovaria e signor Candiani di Sacile, ottimi schermitori, nonchè quelli dei signori Cremaschi e Tenente Rossini, indi dei signori Candiani, conte Ottelio e del giovanetto Magistris col Romanin.

L'« Italia artistica » dice poi che degno coronamento alla prima parte del programma e veramente splendido, riuscì l'assalto tra il valoroso maestro sig. Romeo Concato ed il nob. A. Dal Torso, un fortissimo suo allievo. Alla fine dell'azione ripetuti applausi salutarono i due valenti schermitori.

Parla poi di un applauditissimo assalto di spada tra il noto maestro Colombetti, e il nob. Dal Torso, il bravo allievo del maestro Concato, e ricorda che fu applaudita la lezione che il maestro cav. Franceschini diede alla sua allieva sig.a Marry Mell di Vienna.

Infine elogia, come già fece la stampa cittadina, gli altri bellissimi assalti e specialmente quelli del maestro Colombetti col dott. Erschmann; del maestro Romeo Concato col maestro Franceschini e quello notevole fra il maestro Concato ed il Colombetti, alla sciabola.

E conclude testualmente:

« In complesso, adunque, uno spettacolo sportivo riuscitissimo, e di ciò va data lode al bravo *maestro Romeo* Concato, che fu l'anima di questa bella festa ».

Aggiungiamo noi: a quando un'altra bella consimile serata?

Esposizione internazionale dell'industria, Lavoro ed Arti Decorative

Ci scrivono da Venezia:

Fra le Esposizioni indette quest'anno nelle varie città d'Italia, una specialmente richiama l'attenzione dei produttori italiani, degli industriali, degli artisti, poichè si svolge nella più pittoresca delle città italiane, nella bella Venezia, centro di forestieri che ammirano della regina dell'Adriatico i progressi dell'arte, delle industrie, le sue originalità e bellezze, e ne riportano entusiasmati la più splendida delle impressioni, nel loro ritorno.

Tale Esposizione che raccoglierà tutti i prodotti dell'umana attività e che fra i suoi aderenti conta le più importanti Ditte dei maggiori centri italiani ed esteri, avrà luogo nella seconda quindicina di Settembre e durerà tutto Ottobre.

A dimostrazione dell'importanza della Mostra, stanno le autorevoli adesioni al Patronato d'Onore, le concessioni e riduzioni ferroviarie importantissime, le onorificenze concesse da Enti, Camere di Commercio, Consorzi Agrari, ecc., e quelle che verranno accordate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Numerosi ed importantissimi festeggiamenti verranno indetti, ed il loro esito è assicurato, data l'affluenza continua di forestieri al Lido, che ha fama mondiale, e che ospita *l'élite* di tutto il mondo.

Nessun dubbio che gli industriali italiani ed esteri vorranno intervenire numerosi a questa Gara del Lavoro, che sarà una nuova affermazione dello sviluppo e del progresso delle nostre industrie, e segnerà *un nuovo trionfo* dell'attività nazionale nel campo nobilissimo della concorrenza, e delle nuove *creazioni*.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Esposizione *Internazionale, Venezia, Lido.*

Pazienza senza pazienza

Il nome è come l'etichetta: rare volte sincera, spesso ingannatrice. Noi conosciamo un oste che, nelle tenebre discrete della cantina, con intrugli svariati e più o meno micidiali, fabbrica un certo liquido colorato cui impone — in smaglianti etichette — i nomi di *Barbera, Grignolino, Freisa* ecc. ecc. Una vera profanazione! Conosciamo altresì certi Giuseppe tutt'altro che casti, certi Candido, lordi di ogni bruttura, certi irascibilissimi Pacifico e via discorrendo.

Nessuna meraviglia quindi se Pazienza ha dimostrato, ieri l'altro mattina in piazza S. Giacomo, di non possedere affatto... la medesima. Scontratosi con Lelio, dalle parole vennero alle invettive, e dalle invettive sarebbero venuti alle mani se non fossero intervenuti i numerosi presenti, i quali del resto si divertirono un mondo alla scenetta a lieto epilogo, perchè i due contendenti, dopo il lungo vociare, con le gole arse, si recarono insieme a berne un mezzo.

Mercato delle frutta

Ecco i prezzi oggi praticati:

Pere da 10 a 40; Pesche da 15 a 60; Prugne da 8 a 10; Mele da 15 a 35; Noci da 35 40; Uva 27.

Legumi: Tegoline 16; Pomidoro da 10 a 20; Patate 7; Fagiuoli da 15 a 25.

Riunione del Consiglio del Filodrammatico Ciconi

Questa sera alle 20.45 si riunisce in seduta ordinaria il Consiglio direttivo dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, nei locali sociali (sala superiore del Minerva).

L'ordine del giorno reca vari oggetti fra cui l'approvazione del Consuntivo 1907 e Preventivo 1908, ammissioni e dimissioni di soci.

Sospensione di carico per Lucca

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Causa ingombro alla stazione di Lucca resta sospesa dal 20 a tutto 27 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ».

Per le manovre di cavalleria
I partiti ed i comandi

Per le manovre di cavalleria nel Friuli, i partiti ed i comandi saranno costituiti nel modo seguente:

Partito Azzurro, difensore. — Comandante S. A. R. il Conte di Torino, capo di S. M. maggiore Baratieri di S. Pietro conte Warmondo. Ufficiali addetti: capitani di stato maggiore: Chenal Giuseppe, Berardi Gustavo, capitano di cavalleria Gambarella Eugenio, tenente d'art. Serra nob. Michele della Scuola di Guerra, tenente di fanteria Righetti Annibale della scuola di guerra. — Direttore del servizio sanitario: maggiore medico Galli cav. Giov. Domenico. — Direttore del servizio di Commissariato: maggiore Alberti cav. Giacomo, comandante la brigata lancieri: maggior generale Corradini cav. Giuseppe, aiutante di campo cap. Filipponi di Mombello; — comandante la brigata cavalleggeri, colonnello Pirozzi cav. Nicola.

Truppe: Lancieri di Milano, Lancieri Vittorio Emanuele II., Cavalleggeri di Monferrato; Cavalleggeri di Piacenza, Brigata di artiglieria a cavallo, Battaglione ciclisti con sezione mitragliatrici, 6.a compagnia di Sanità, 6. compagnia di sussistenza.

Partito rosso, invasore. — Comandante Baratieri di S. Pietro conte Paolo; capo di S. M. maggiore D'Ayala Godoy. Ufficiali addetti: cap. di S. M. Segre Roberto, ten. di cav. Grabau nob. Marcello in servizio di S. M., ten. di fanteria Scala Fabio della Scuola di guerra, ten. art. Mozzo Riccardo della Scuola di guerra. — Direttore del servizio Sanitario maggiore medico Tomba cav. Giuseppe. — Direttore del servizio di Commissariato capitano Grandinetti Emilio. — Comandante Brigata lancieri, maggior generale Quercia cav. Ernesto, aiutante di campo cap. Milani Adolfo, comandante brigata cavalleggeri col. Amati Sanchez cav. Enrico.

Truppe: — Genova cavalleria, Lancieri di Montebello, cavalleggeri di Vicenza, Brigata d'artiglieria a cavallo, due sezioni mitragliatrici, 5.a compagnia di sanità — 5.a compagnia di sussistenza.

Direzione delle manovre. — Direttore tenente generale Berta cav. Luigi, ispettore della cavalleria, capo di S. M. col. Tarnassi cav. Giovanni, capo ufficio dell'Ispettorato di cavalleria.

Ufficiali addetti: cap. di S. M. Badoglio cav. Pietro del Ministero della Guerra, capitano di cavalleria Canavesio cav. Stefano dell'ispettorato di cavalleria, cap. di cavalleria Giubbilei Carlo id. id. ten. di cavalleria Acorsi Benedetto della Scuola di guerra.

Giudici di campo. — Maggior generale Ricci cav. Carlo comandante la 6.a brigata di cavalleria, cap. Petrolini Vilfredo aiutante di campo.

Gruppo addetto al partito azzurro: — Col. Thaon di Revel cav. Adriano comandante i cavalleggeri Guide, col. Guicciardi conte di Carvarolo comandante il reggimento artiglieria a cavallo, ten. col. Battaglia cav. Federico del regg. Savoia cavalleria, tenente col. Litta Modiglioni della Scuola di cavalleria, maggiore Gatti cav. Annibale dei Lancieri di Aosta, maggiore Morelli cav. Vittorio dei cavalleggeri di Foggia, maggiore Airoldi di Robbiate dei cavalleggeri Guide.

Gruppo addetto al partito rosso: — Col. Palizzolo nob. Gandolfo comandante del terzo artiglieria, ten. colonnello cav. Lisi Natali comandante in seconda della scuola di cavalleria, ten. col. Giacometti cav. Amilcare dei cavalleggeri di Lucca, ten. col. Chionetti cav. Oreste della scuola di Guerra, maggiore Pagliani cav. Arturo dei lancieri di Novara, maggiore Milanesi cav. Arturo del regg. Nizza cavalleria; maggiore Rossi Toesca dei cavalleggeri di Alessandria.

Esercitazioni — Le esercitazioni saranno divise in due periodi: — I.o periodo, esercitazioni eseguite separatamente da ogni divisione, dal 24 agosto al 2 settembre. La divisione azzurra nei pressi di Pordenone, la divisione rossa nei dintorni di Udine.

I comandi di divisione si costituiranno rispettivamente a Fontanafredda (partito azzurro) e ad Udine (partito rosso) la mattina del 24 agosto.

II periodo: — Esercitazioni di divisioni contrapposte dal 3 al 14 settembre.

I comandanti di partito avranno completa libertà di azione.

Orario ... rovia

PART... NE

per Pontebba: ... — O. 10.35 — D. 15.50 — D. ...

per Cormons: 0 ... — O. 15.42 — D. 17.25 — O. ...

per Venezia: O ... D. 11.25 — O. 13.10 — ... — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. ... 11.15 — 13.5, 16.10 — 21 ...

per Palmanova-P ... — 8 (1), 13.11 16.20 — 18.11 ...

AR...

da Pontebba: ... — O. 12.44 — O. 17.9 — D. ... — Direttissimo 23.5.

da Cormons: ... — O. 13.50 — O. 19.42 — O. ...

da Venezia: ... — D. 10.7 — 16.05 D. 17.5 — ...

da Cividale: O. 7. ... 2.55 — 16.07 18.57 — 21.1...

da Palmanova-P... — 0 (1) — 9.48 18.8 — 21.46 ...

1) A S. Giorgio ... la linea Cervignano-Trieste.

I tiri di guerra e le esercitazioni di campagna

Ieri mattina a Spilimbergo sono giunte tutte le truppe che da domani al 12 settembre p. v. dovranno eseguire i tiri di guerra e le esercitazioni di campagna sotto la direzione del maggior generale Coen comm. Achille comandante la brigata «Ravenna».

I vari corpi e reparti sono stati dislocati nelle seguenti località:

A Spilimbergo: Comando del campo; infermeria da campo; comandi del 37.o ed 80.o fanteria; 3 battaglioni del 37.o fanteria; 1 battaglione dell'80.o fanteria.

A Tauriano: Comando del 70.o fanteria; 6 compagnie del 70.o fanteria; comando di brigata del 14° artiglieria da campagna con tre batterie.

A Barbeano: 6 compagnie del 70.o fanteria.

A Baseglia: 1 battaglione dell'80.o fanteria.

Ad Istrago: 1 battaglione dell'80.o fanteria.

A Gradisca: il battaglione ciclisti del 5.o reggimento bersaglieri.

A Sequals: Uno squadrone di cavalleria.

A Spilimbergo sono stati impiantati dei forni da campagna per provvedere il pane alle truppe durante tutto il periodo del campo.

È partito il Battaglione dei Bersaglieri ciclisti

Stamane alle 3 e mezzo, nel cortile delle *scuole* di Via Dante echeggiarono gli squilli di tromba segnalanti la sveglia. E tosto i 250 bersaglieri componenti il Battaglione dei Ciclisti furono in moto, disponendosi a partire alla volta di Pontebba.

Ad essi fu distribuito il caffè nero in cui ognuno inzuppò un po' di pane, quindi in fila serrata, preceduti dagli zappatori, dai trombettieri e dal maggiore cav. Cantù lasciarono l'accantonamento e mossero verso Porta Gemona, percorrendo Via Dante, Via F. Cavallotti, della Posta, Piazza Vitt. Emanuele, Mercatovecchio e Gemona.

I soldati erano lietissimi per la giornata veramente splendida e a Porta Gemona, messisi al passo di strada, sparirono lungo lo stradone, fra nembi di polvere, coi bruni pennacchi svolazzanti al vento

Dopo due giorni di fermata a Pontebba il Battaglione raggiungerà Ampezzo e quindi per le prealpi toccherà Spilimbergo per partecipare alle manovre di cavalleria che si iniziano domani.

Nell'Ufficio delle Ipoteche

L'egregio nostro concittadino signor Luigi Sabbadini, da vari anni impiegato all'Ufficio delle Ipoteche, è stato promosso commesso gerente e cioè Vice conservatore.

Il signor Sabbadini che viene ora ad occupare il posto rimasto vacante in seguito alla *morte* del conte Filippo Manin, ha prestato l'altro ieri il prescritto giuramento davanti all'Intendente di Finanza comm. Cotta.

Al distinto funzionario, apprezzato e stimato da superiori e colleghi per le *squisite doti d'animo* di cui è adorno, le nostre felicitazioni e i migliori auguri.

Meritata onorificenza

Il ben noto ed intraprendente Chimico Farmacista Ronca di Verona, conosciutissimo sia in Italia che all'Estero per le molte onorificenze riportate nelle varie esposizioni per i suoi prodotti, è stato testè nominato, di motu proprio del Re Cavaliere della Corona d'Italia.

Il Cav. Ronca fu l'attivo e solerte Presidente del Comitato per il Monumento a Cavour nello scorso mese a Verona inaugurato.

Le imprudenze dei ciclisti

Stamane in Via Dante, un ciclista che non si potè identificare perchè eroicamente se la svignò pedalando, correndo di corsa nel viale riservato ai pedoni, anzichè nello stradone centrale, gettò a terra un povero vecchio che fu rialzato dai passanti, indignati verso *l'imprudentissimo corridore*.

Fortunatamente il povero caduto non si fece alcun male, se si accettua il *molto spavento provato*.

Ciclisti, prudenza sempre!

"Mondo sotterraneo,,

E' uscito il numero 6 (Giugno - Luglio) della Rivista di speleologia e idrologia che s'intitola *Mondo sotterraneo*.

E' la sempre nitida, accurata ed interessantissima rassegna che pubblica il Circolo Speleologico ed Idrologico di Udine sotto la direzione del chiarissimo prof. cav. Francesco Musoni, coadiuvato dai professori Feruglio, Gortani e Paoletti.

Ecco il sommario dell'interessante fascicolo.

Memorie e relazioni — G. Stegano I crateri - laghi di Monticchio (Monte Vulture) — M. Gortani, appunti per una classificazione delle doline. — G. Paoletti, Sui risultati dedotti dalla speologia secondo le ricerche paletnologiche di G. Sergi.

Vita del Circolo — F. Musoni, Esplorazione del pozzo di Lovaria. — G. B. De Gasperi, Visite ad alcune grotte

Recensioni e annunzi bibliografici relativi ad opere di: F. Salmoiraghi, M. E. Fournier, E. Rabir, M. Offer, W. Halbfass, H. Bock, A. Hamberg, redatti da F. Musoni, Bortolotti, G. Paoletti, M. Gortani.

La furia di un Algerino
Minaccia col coltello

Oggi poco prima delle 11, uno dei tanti cosidetti egiziani che si vedono girare per la città vendendo tappeti ed altre cianfrusaglie di stile egizio, si trovava in Piazza Vittorio.

Passava in quel momento la cameriera della Trattoria *alle Paulate* alla quale il «moro» offrì la sua merce.

La giovane disse recisamente che nulla le abbisognava e si allontanò.

Ma il giovanotto, veramente seccatore, insisteva e seguiva la cameriera perchè facesse qualche acquisto.

Si capisce che la ragazza, indignata, per allontanare l'importuno, fece un *gesto colla mano così che la cassetta* che l'egiziano teneva a tracolla si rovesciò e tutti gli oggetti andarono a terra.

Ciò inviperì il *moretto* che prese per un braccio la cameriera e la minacciò *se non gli avesse pagati* i danni di alcuni gingilli che andarono in frantumi.

Alcuni cittadini s'interposero e tentarono allontanare il bollente venditore.

Ciò maggiormente lo inasprì tanto che, *estratto di tasca* un lungo coltello a lama affilatissima ed a punta aguzza, minacciò di ucciderla se non pagava.

Fortunatamente intervenne in buon punto il vigile Urbano Scoda, il quale arrestò senz'altro il venditore e lo portò alla Pubblica Sicurezza. Quivi fu interrogato dal delegato Minardi il quale, dopo avergli sequestrato il pericoloso coltello, lo fece passare, pel momento, in guardiola

Il «moro» disse chiamarsi Carubba Sclembramm d'anni 18, nato in Algeria.

Nel pomeriggio verrà passato alle Carceri ed intanto il delegato Minardi esperirà le pratiche per una più esatta identificazione.

Un buon soccorso nei casi utili

Non è tanto facile — come parrebbe — assicurare se in certi casi si tratta di febbre tifoidea o di malaria: questa a volte simula quella in quasi tutti i suoi particolari.

Un buon criterio diagnostico lo si desume dalla *temperatura*, che nella malaria ha degli abbassamenti più forti di quelli che si riscontrano nel tifo e per di più *accompagnati* da sudori e con miglioramento anche di certi fenomeni molesti.

Ci sarebbe l'analisi microscopica del sangue che potrebbe risolvere il dubbio: ma il guaio è che Baccelli e Golgi hanno notato che *spesso* nelle forme gravissime di malaria, il parassita non si trova nel sangue, bensì è annidato negli organi interni (milza, midollo osseo, ecc).

Spesso poi si ha la sorpresa di trovare nel sangue ambedue i parassiti, cioè quello del tifo e quello della *malaria*.

E' sempre bene aver presente questo che nei casi dubbi, l'esito della cura potrà dissipare ogni incertezza. Basta dare in questi casi o le pillole Esanofelo, se si tratta di adulti, o l'Esanofelina se si tratta di bambini (rimedi antimalarici, preparati su formula dell'illustre Baccelli della ditta Bisleri di Milano) e se dopo tre o quattro giorni la febbre non cade, si può ritenere senz'altro che si tratta di febbre tifoidea.

Manca il sapore gradevole e la facile assimilabilità alla maggior parte dei preparati artificiali d'albumina. Fa eccezione la Somatose, che *specialmente* nella sua forma liquida dolce, si adatta mirabilmente per bimbi deboli e malaticci. Eccita l'appetito ed è presa senza difficoltà anche da individui sensibili.

Buona usanza. *Offerte alla* Congregazione di Carità in morte di Sandri G. B.: Ferrucci Arturo lire 5, Luigi e Giuseppe Fontanini 1.50, Luigi Dalla Rossa 1; di Olivo Angelo di Talmassons: Francesco Minisini 2; di Carandone Antonio di Muzzana: Cecutti Giuseppina 2, Ugo Cirio 5, Romano Antonini 1; di Pillinini G. B. di Paderno: Francesco Minisini 2; di Bon Lodovico: Francesco Minisini 2; di Ria Aristide: Pauluzza Pietro 1; Lorenzetti Angelina n. Toffoletti: Ugo Cirio 5, Giacomo Cirio 2; di Filippo co. Manin: Salvadori cav. Giuseppe 1, Mariutti Letizia 1; di Radice Silvio: Pietro Pauluzza 1; di Maria Ravanello Costantini: avv. Angelo Feruglio 1.

Le voci del pubblico
Rispettate le piante!

Riceviamo una lettera in cui un cittadino molto giustamente protesta contro la scarsa educazione dei fanciulli che fanno strazio delle piante ornamentali che sorgono nei vari punti della città, e specialmente in piazza Garibaldi, senza che le madri o i passanti si degnino di una sgridata o di un salutare scopaccione.

Si deve forse pretendere che la vigilanza venga affidata interamente a un esercito di guardie municipali? E dovremmo noi essere inferiori a quelle città italiane per cui alla vigilanza dei giardini serve solo di tratto in tratto la scritta: «La vigilanza dei giardini è affidata all'educazione dei cittadini»?

E anche giusto quel che la lettera aggiunge quando invoca che dai maestri e dalle famiglie sia insegnato ai fanciulli il *rispetto alla pubblica cosa*, ch'è patrimonio di tutti e gentile ornamento della città.

A *questo proposito* ricordiamo un episodio che riguarda il conte di Sambuy, l'ex sindaco di Torino, che abbellì la capitale piemontese dei suoi molti e graziosi giardinetti.

Un padre gli si presentò con una citazione a pagar due *lire* di multa perchè il suo bambino era stato colto a cogliere un fiore.

— S'immagini — spiegava il genitore — che non si tratta neanche di un fiore, ma d'un arboscello.

— Ah, d'un arboscello? — esclamò il sindaco. — Mi dia qui la carta di citazione.

E applicando la disposizione del regolamento, dov'è scritto: per avere colto un fiore L. 2, corresse: per aver colto un arboscello L. 3!

Un po' più di educazione, quindi, nelle nostre famiglie, non fosse altro per toglierci di dosso la taccia di vandali che gli stranieri si compiacciono di attribuire agli italiani.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

19 agosto, S. Donato prete, francese, morto verso l'anno 553.

Effemeride storica friulana

Grandinate. — 19 agosto 1471. — Certo fu fra le più memorande quella del 19 agosto 1471 che recò gravi danni anche all'abitato in Dignano (notizie raccolte dall'Joppi e registrate nei suoi scritti).

Cose turche....

Perchè parlando del governo turco si adopera il qualificativo di Sublime Porta? Forse molti se lo sono chiesto; ma non l'hanno chiesto ad altri per paura di mostrare la propria ignoranza su una cosa che pareva fosse nota a tutti....

Ad ogni modo ecco la spiegazione. Si tratta di un vecchio uso orientale. Alla corte di Persia, come a quella ottomana, gli imperatori vivendo chiusi e molto appartati nei loro palazzi avevano l'abitudine di dare udienza nel vestibolo del palazzo, e cioè vicini alla porta. Nel vestibolo *stesso* si tenevano pure i grandi consigli dell'impero, ai quali assistevano il *gran visir* ed i *ministri*. Si *prese perciò* l'abitudine di chiamare Sublime Porta tutto l'elemento governativo dell'impero ottomano ed *in particolare i dignitari più* importanti; il gran visir, il *scheicco*, i ministri, infine e in una parola, la Corte.

Intanto, mentre l'elemento di governo va mutandosi come personale e come *originale*, la porta del *palazzo* del Sultano, a cui è toccato l'onore di aver dato per tanti anni il nome al governo di un *impero*, esiste ancora, ed i curiosi ne possono ammirare l'architettura con rispetto, tanto dal punto di vista archeologico che da quello storico.

MEMENTO

Ad onor del vero sono pochi i ritardatari; ma anche quei pochi non dovrebbero attendere di essere sollecitati e pregati a fare poi... semplicemente il loro dovere.

Intendiamo alludere a quegli amici cui è scaduto l'abbonamento e che ancora non hanno inviato all'Amministrazione il relativo importo per il rinnovo.

Ora è bene che essi tengano presente, che l'azienda di un giornale non è per nulla diversa di qualunque altra; essa ha i suoi impegni e deve naturalmente anche far calcolo sugli importi che le son dovuti.

Rivolgiamo pertanto una viva preghiera a questi ritardatari perchè si affrettino a porsi in regola con l'Amministrazione, onde evitare loro la sospensione dell'invio del giornale.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.